

“HOUSING FIRST” PER PERSONE IN ESTREMA POVERTÀ: A CHIETI PARTE PRIMO PROGETTO D’ABRUZZO

1 Dicembre 2022



CHIETI - Chieti è oggi l'unica realtà regionale ad attivare il progetto dell'housing first, strumento di politica sociale rivolto a persone che vivono condizioni di estrema povertà.

Tre gli appartamenti per ora inseriti nella sperimentazione che a breve, sarà alimentata da fondi del PNRR.

“Al momento il progetto nasce con finanziamenti dedicati del fondo povertà – illustrano in una nota il sindaco Diego Ferrara, l'assessore alle Politiche sociali Mara Maretti e Luca Fortunato, de La Capanna di Betlemme, partner e soggetto attuatore e gestore del progetto per conto del Comune – Siamo ad oggi l'unica realtà regionale a partire con una sperimentazione che è altra cosa dall'emergenza abitativa, che ha canali dedicati nell'ambito delle Politiche della casa”.

“Abbiamo iniziato prima del PNRR, costruendo un vero e proprio livello essenziale di prestazione sociale che abbiamo recepito anche nel Piano di zona, inserendolo e finanziandolo con il PNRR nel piano dei servizi. Adesso siamo pronti per partire con la prima sperimentazione che è più limitata perché ha risorse per l'accoglienza e una parte delle attività di reinserimento, per rispondere all'emergenza abitativa e a quella economico-sociale”.

“L'housing first – spiegano – è una misura temporanea, pensata per accogliere chi vive situazioni di profonda indigenza, che non ha un tetto ed ha bisogno di essere seguito e reinserito nel mercato del lavoro e nella socialità da cui le condizioni

precarie di vita generalmente lo tolgono. A tale fine abbiamo elaborato un progetto con La Capanna di Betlemme per accogliere piccoli nuclei famigliari in tre appartamenti comunali situati nel centro storico, ristrutturati per essere affidati di tre mesi in tre mesi a occupanti che vengono seguiti al fine di restituire loro produttività, lavoro, una vita indipendente. Una volta definito questo circolo virtuoso di azioni, l'appartamento sarà occupato ad altre persone in condizioni di povertà, che potranno viverci al massimo un anno proprio per consentire ad altri alloggio e accoglienza. Il fabbisogno di questo genere è aumentato post covid e noi prendiamo in carico cittadini che hanno vissuto un problema di impoverimento sensibile in carico con il Pronto intervento sociale del settore Politiche sociali”.

“Al momento gli appartamenti sono tre, con il PNRR se ne aggiungerà un altro, ciò che ci preme sottolineare è il fatto che il progetto parte subito, dopo una gestazione durata circa un anno, ed ha un orizzonte davanti almeno per i prossimi tre anni, grazie proprio alla lungimiranza che ci ha unito nel costruirlo in anticipo con i tempi non solo del bisogno, ma anche della precisa linea di azione prevista dal Piano nazionale di resilienza”, concludono.